

Mentre mi lasciavo sfiorare da un incolpevole sorriso, quasi costei, la vigile, avesse il dono della divinazione leggendomi i pensieri, con sibilo acutissimo di fischietto e brandendo la daga, pardon la paletta rossa, nonché con innata malagrazia mi intimava di togliermi di torno: c'era il fuoristrada di quel tizio, amico suo, o di un altro fa lo stesso, a cui la mia utilitaria dava fastidio sulla strada.

Mi facevo minuscola minuscola, come un Fantozzi colto in flagranza di reato, e acceleravo la mia corsa.

Manco a dirsi, un altro fischio più acuto di quello precedente mi straziava orecchie, naso e gola, visto che cervello e testa erano andati in tilt già la prima volta.

Mi veniva ingiunto di fermarmi sul bordo della strada, perché avevo sorpassato sulla destra e non lo potevo fare.

Mi sbracciavo a dire che era stata la collega, che mi aveva intimato con la nihonto in mano, di togliermi dai piedi. Magari lei pensava ad altro lemma.

Niente da fare. Il "bbblocchetto" era brandito e... il mio conto corrente assottigliato.

Finalmente libera dalle grinfie delle Erinni, facevo due passi e che cosa non mi cascava immanente sotto l'occhio? Due o tre uomini, io personalmente ne ho visti fino a cinque, nell'uniforme della Polizia (sempre da polis!) Municipale con mostri-ne, ora d'oro ora d'argento, nuove e luccicanti per i gradi conquistati freschi freschi. Chiacchieravano felici di tutti i fatti loro e, magari, della recente promozione.

Arguivo, facilmente, che i maschi, avendo raggiunto tutti l'agognata classe superiore, avevano lasciato il lavoro "sporco" alle colleghe, che, devo dire per amor di oggettività, lo facevano con grande scrupolo di coscienza.

E come poteva essere altrimenti?

Il ballo era aperto, e quando si è nel ballo, si sa, bisogna pur ballare! Nel nostro caso competere e superare il sesso forte.

A questo proposito, compagno mio di viaggi "senza speranza", mentre ti narro le mie disavventure con vigili e affini, ti vorrei raccontare un'altra infausta avventura di qualche mese fa, in una grande città di questa seducente terra, che nei bei tempi andati era tempio di cultura e di bellezza.

Ma, si sa, "bel tempo e mal tempo non durano tutto il tempo"! Diceva la buonanima di mia nonna, che riposi in pace.

Adesso il branco delle pecore, come me, sono belle e inquadrare dalle vigili col "bbblocchetto" minaccioso. Per sur plus di prestigio, ha un effetto deterrente anche la biro, innestata, come una bionetta in canna, con raffinata nonchalance sopra l'orecchio destro. È a portata della mano...

Sono amare queste digressioni, amico mio, non è vero? E... ancora non ho neanche cominciato. Meglio andare con ordine.

Stanca di mille faccende quotidiane, non molto tempo orsono, pensai bene di prendermi un paio di giorni di relax, oltre non avrebbero permesso le mie finanze già tanto risicate. La cultura paga in nichelini, l'idraulica, tanto per fare un esempio banale, in migliaia di euro!

Ma, lasciamo correre per la strada loro queste inopportune bagattelle.

Cominciamo, finalmente, a raccontare l'odissea in quel di P...

Desideravo tanto ammirare la bellezza dei monumenti antichi e lasciarmi affascinare da altre attrattive culturali.

Non l'avessi mai deciso!

Lidia Pizzo - Olio su tela - 70x80 cm

